



mantova
jazz

1981-2021

40 anni
di rivoluzioni musicali

40 anni

di rivoluzioni musicali

1981-2021

– Nel 1981, l'anno della prima coraggiosa stagione di Mn Jazz, pochi si sarebbero aspettati che la rassegna, pur figlia della tradizione illustre del Circolo Jazzistico degli anni Cinquanta, dell'Accademia del Jazz e dell'Ente Manifestazioni Mantovane, sarebbe arrivata ad essere uno dei festival jazz più longevi ed intraprendenti d'Italia.

Nei suoi sorprendenti quarant'anni, **Mn Jazz ha saputo raccontare una storia di passione e competenza, di rapporto con le persone e con le istituzioni, una storia di esplorazioni e di carotaggi nella spessa crosta del jazz mondiale**, con lo scopo di portare all'attenzione del pubblico mantovano, che nel frattempo cambiava per età, attitudine e gusti,

quanto di più straordinario si muoveva nell'ampia e beneficamente contaminata ecosfera della musica afroamericana. Fatte salve **due "estremità poetiche"**, già abbondantemente rappresentate da altri festival ad esse specificamente dedicati: da un lato quella della "**sperimentazione radicale**", dal lato opposto quella del rassicurante "**ritorno all'ordine**", con i suoi campioni che si potevano ascoltare un po' dappertutto nelle piazze o negli stadi delle capitali del turismo.


Mantova decide invece di dedicare con convinzione una gran parte dei propri cartelloni alle poetiche dei **grandi maestri della tradizione moderna**: **Dexter Gordon, Johnny Griffin, Chet Baker, Dizzy Gillespie, Modern Jazz Quartet, Art Blakey, Jim Hall, Tal Farlow, Barney Kessel, John Scofield, Betty Carter, Dee Dee Bridgewater, Chick Corea, Gary Burton, Art Farmer, Tony Scott, Michel Petrucciani, Lee Konitz, Phil Woods, Wayne Shorter, Ron Carter, Joe Lovano, Brad Mehldau** e moltissimi altri, posti accanto ai **folgoranti sperimentatori di differenti**

generazioni: Archie Shepp, Sun Ra, Anthony Braxton, John Zorn, Henry Threadgill, Jimmy Giuffre, Charlie Haden, Carla Bley, Ralph Towner, Bill Frisell, Paul Motian, Tim Berne, Steve Coleman, Arthur Blythe, Dave Douglas, Greg Osby, Jason Moran, Bobby Previte, Don Byron, Ambrose Akinmusire, Mary Halvorson. E a **molte voci del cosiddetto**

World Jazz: Hermeto Pascoal, Egberto Gismonti, Eliane Elias e molti altri. Un posto di riguardo viene riservato a **grandi europei** come John Surman, Richard Galliano, Kenny Wheeler, Mengelberg-Bennink, Lol Coxhill, Dave Holland, Jan Garbarek, Mandino

Reinhardt. E naturalmente ai **maestri italiani**, primi fra tutti Enrico Rava, Franco Cerri, Franco D'Andrea, Massimo Urbani, Gianni Basso, Gianluigi Trovesi, Enrico Pieranunzi.

Il rapporto con il grande polistrumentista mantovano Gianni Bedori porta nei primi anni Ottanta alla formazione di una Big Band nella quale molti musicisti locali, affiancati dai grandi "specialisti" come Gil Cuppini, Rudi Migliardi o Emilio Soana, si fanno le ossa e, come nel caso di Mauro Negri, si proiettano brillantemente sulla scena



del jazz
non solo
nazionale. In
quegli anni vi sono
workshop con **Enrico
Rava** e **Franco D'Andrea**
e a Mantova si può di
nuovo parlare di una
scena jazzistica, dopo
quella gloriosa degli anni
Cinquanta dei **Camin,**
Baldassari, Bedori, Galetti e
Chiozzini.

Proprio la scomparsa di
Roberto Chiozzini, nel **1988**,
porterà all'adozione del
**nuovo nome: "Mantova Jazz,
Festival Roberto Chiozzini"**.
Per molti più semplicemente
"Il Chiozzini".

***L'edizione del quarantennale
vuole provare a riassumere
simbolicamente in sé buona
parte di questo patrimonio.***

Arriveranno a Mantova il
pianista **Joey Alexander**
(*diciotto anni*) e il vibrafonista
Joel Ross (*ventisei*), due
formidabili talenti che, a
dispetto della giovane età,
hanno saputo imporsi in tutto
il mondo grazie ai felicissimi
tratti autoriali delle rispettive
poetiche strumentali,
improvvisative, compositive
ed organizzative. Per
quanto riguarda le voci
consolidate, ci sarà il
magnifico contraltista **Kenny
Garrett** con un progetto
sulle innumerevoli e feconde
contaminazioni musicali

della sua Detroit, mentre a portare i vibranti suoni della New York più underground sarà invece l'incredibile chitarrista **Marc Ribot** con i suoi **Ceramic Dog**.

*Un evento speciale in collaborazione col Conservatorio di Mantova, a cura di **Mauro Negri** e **Simone Guiducci**, sarà dedicato alla musica di **Jimmy Giuffre**, nel centesimo anniversario della sua nascita.*

Ma la storia del "Chiozzini" non vuole certo finire con i suoi primi quarant'anni: **Mantova Jazz è un'istituzione culturale che mette a disposizione della**

comunità, una comunità che l'ha sostenuta con sempre crescente convinzione, il know-how acquisito in quattro decenni da ARCI Mantova e Circolo del Jazz "Roberto Chiozzini", i suoi instancabili organizzatori. Che già sono al lavoro per la prima edizione dei secondi quarant'anni.



ph: Nicola Malaguti



11 novembre 2021 | 21.00

Teatro Ariston

JOEY ALEXANDER TRIO

La vasta galassia del pianoforte jazz contemporaneo ha assistito a diverse epifanie. Quella di Joey Alexander tra le più felici e sicuramente la più inaspettata: impostosi sulla scena mondiale alla mozartiana età di nove anni, Alexander è riuscito nel difficilissimo compito di non lasciarsi risucchiare dall'effimera dimensione del bambino prodigo, *sviluppando* accanto ad *una padronanza strumentale subito impressionante la consapevolezza stilistica e poetica dei grandi autori.*

PLATEA 25 EURO

inizio ore 21, apertura teatro ore 20

Line up

Joey Alexander | *pianoforte*

Kris Funn | *contrabbasso*

Gregory Hutchinson | *batteria*



18 novembre 2021 | 21.00

Auditorium Monteverdi

JOEL ROSS

“Good Vibes”

Il vibrafono jazz aspettava da tempo una voce dirompente e definitiva come quella di Joel Ross, arrivato da Chicago a New York con la forza di un tornado. A soli ventisei anni Ross ha impressionato per la capacità di produrre una musica personale, densa e vibrante, circondandosi di partner d'eccezione, a partire dal contraltista Immanuel Wilkins. Lo si voglia o meno, ***New York è ancora la capitale indiscussa di quella sperimentazione nella tradizione che ha garantito al jazz la spina dorsale della sua evoluzione linguistica.*** E Joel Ross è al centro di tutto questo.

PLATEA 20 EURO

inizio ore 21, apertura teatro ore 20

ph. Lauren Desberg

Line up

Joel Ross / *vibrafono*
Immanuel Wilkins / *sassofono*
Kanoa Mendenhall / *basso*
Jeremy Dutton / *batteria*

27 novembre 2021 | 21.00

Teatro Ariston

KENNY GARRETT QUINTET

Il limpido ed incisivo contralto di Garrett pare incarnare il camminare senza sforzo sulle acque spesso mosse di una scena, quella del jazz più recente, alla costante ricerca di nuove seduzioni. *È nel segno di questa naturalezza che l'aura rotonda della sua musica ha potuto incontrare alla pari quelle sublimi di Miles Davis, Mc Coy Tyner o Art Blakey.* Il Garrett del tour 2021 porta in giro la musica di *"Sounds From The Ancestors"*, lo splendido ultimo lavoro su Detroit, non solo Motor City ma anche, più che mai, Music City.

PLATEA 25 EURO

inizio ore 21, apertura teatro ore 20

ph. Hollis King

Line up

Kenny Garrett | sax contralto e soprano
Vernell Brown | pianoforte
Corcoran Holt | contrabbasso
Rudy Bird | percussioni
Samuel Lavisio | batteria

1 dicembre 2021 | 21.00

Teatro Ariston

MARC RIBOT'S CERAMIC DOG "Hope"

Se si dovessero elencare le collaborazioni illustri dello straordinario chitarrista Marc Ribot, da Tom Waits a John Zorn, da Elvis Costello a Robert Plant, fino a colossi del jazz come McCoy Tyner, servirebbero diverse pagine. Tra gli altrettanto numerosi progetti in solo spicca il ***formidabile trio Ceramic Dog, col quale Ribot sembra dare libera espressione ad ogni desiderio creativo, incluso quello di produrre quella terra di mezzo tra jazz, poesia e canto in cui New York è stata ed è ancora la terra promessa.***

PLATEA 20 EURO

inizio ore 21, apertura teatro ore 20

ph: Ebru Yildiz

Line up

Marc Ribot / *chitarra, voce*
Shahzad Ismaily / *basso*
Ches Smith / *batteria*

11 dicembre 2021 | 21.00

Auditorium Monteverdi

GOTTA DANCE!

(To Jimmy Giuffre)

Nel **centenario della nascita dell'immenso polistrumentista, compositore ed arrangiatore texano**, il Chiozzini ricorda con un progetto speciale in collaborazione con i maestri del Conservatorio di Mantova **un'eredità folgorante, fatta di intuizioni uniche ed anticipatrici**: dal travolgente cool orchestrale di "Four Brothers" alla sperimentazione morbida e lucida del trio con Paul Bley. Nel mezzo l'individuazione di una poetica dalle radici profondamente folk, che aprirà la strada ai paesaggi americani di Gary Burton, Pat Metheny e Bill Frisell.

PLATEA 10 EURO

inizio ore 21, apertura teatro ore 20

ph. Nicola Malaguti

Line up

Mauro Negri / clarinetto e sax
Simone Guiducci / chitarra
Federico Negri / Batteria
Martino De Franceschi / contrabbasso



BIGLIETTI

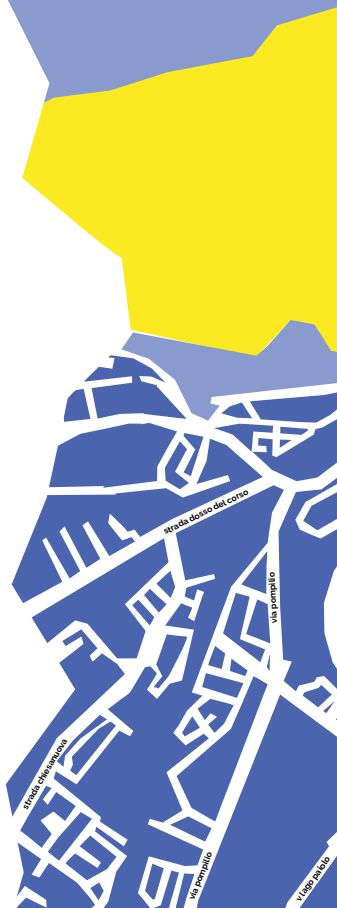
I biglietti per gli spettacoli
sono acquistabili presso:

■ www.vivaticket.it
vivaticket
by BEST UNION

info@mantovajazz.it
348 0072215

11 novembre | 27 novembre | 1 dicembre
A TEATRO ARISTON
via Principe Amedeo, 20 Mantova

18 novembre | 11 dicembre
M AUDITORIUM MONTEVERDI
via della Conciliazione 33 Mantova





lago superiore

lago di mezzo

lago inferiore

MANTOVA

organizzato da



mantova
Jazz
1981-2021

partner istituzionali



Conservatorio di Musica
«Lucio Campiani» - Mantova

passion

mantovajazz.it

BIGLIETTI:

vivaticket
by BEST UNION



MANTOVA CITTÀ D'ARTE E DI CULTURA